

Altro che MasterChef!

L'ironia sui grandi cuochi televisivi: uno dei temi dei tanti carnevali oratoriani che mobilitano le comunità trentine in modo alternativo ed "ecologico"



di Carlo Pacher

Chi l'ha vissuta almeno una volta, conosce la grande macchina precarnevalizia che si mette in moto subito dopo l'Epifania. Il canonico "Cosa facciamo quest'anno?", l'arruolamento degli instancabili volontari, i ragionamenti tecnici e stilistici, e poi via con i pomeriggi di preparazione di vestiti, carri ed addobbi, fino alla maratona notturna del giorno prima. Un successo, comunque vada. E' il carnevale degli oratori, una festa che dura mesi e che si compie come un rito ogni anno diverso, ma sempre uguale a se stesso. La prossima settimana, dunque, torna in scena il grande spettacolo comunitario che già, di fatto, si sta consumando negli oratori grazie anche allo stimolo dell'associazione diocesana "Noi": mamme, papà, bambini, adolescenti e giovani al lavoro in vista di un pomeriggio colorato dai coriandoli e addolcito dai grostoli. Per questa edizione, domenica 19 febbraio per le vie della città, l'oratorio di Pergine ha deciso di farsi una risata alle spalle del programma che tiene incollati al



La preparazione del carnevale ha impegnato all'oratorio di Pergine quattro pomeriggi di allegro lavoro sul tema culinario dei grandi cuochi

fotoservizio Gianni Zotta

televisore tutti i sognatori culinari del mondo: MasterChef. La "ricetta" che ha portato a questa scelta rivela due ingredienti fondamentali, la semplicità e l'attualità: "Una volta molte mamme dei nostri paesi erano delle sarte, per cui a carnevale venivano confezionati in casa dei costumi molto belli, ma anche molto complessi da realizzare" - spiega Mattia Diffini, giovane presidente del NOI di Pergine - "la nostra idea di partenza è stata un costume semplice, che permettesse di essere realizzato da ognuno, così da evitare i costumi comperati al

supermercato che ormai vanno per la maggiore. Così siamo arrivati all'idea di MasterChef, dove per travestirsi da cuochi stellati basta davvero poco, riuscendo a conservare la... genuinità del carnevale fatto in casa". Con addosso una maschera "firmata" dai pennarelli su ecologico materiale anche di riciclo è più genuino inventarsi personaggi che ironizzano sulla severità dei mitici cuochi Cracco e Bastianich (presi di mira bonariamente dai giovani del Tesino, vedi sotto): per gli animatori, accompagnati dal vicario don Paolo Vigolani, c'è anche la possibilità di valorizzare tanti talenti nascosti e

favorire una gioiosa relazione fra i ragazzi. Ma non è tutto qui: il carnevale comunitario aiuta a gettare ponti con le altre persone che operano sul territorio. Nel caso di Pergine da un paio d'anni l'Associazione NOI ha coinvolto il Comune e la Pro Loco per trasformare due piccole feste separate in una grande festa che coinvolge tutta la città, permettendo così che al carnevale non manchi nessuno dei suoi ingredienti tipici: la pastasciutta preparata dagli alpini accompagnata dall'aranciata offerta dagli animatori dell'oratorio, l'intoccabile lotteria di carnevale, fonte storica di piccole

vincite e di grandi delusioni per chiunque abbia mai comprato un biglietto, il palco per la sfilata delle mascherine e per i discorsi delle autorità; e ancora, la sfilata dall'oratorio Don Bosco alla piazza del teatro, con coriandoli, stelle filanti e tanta allegria (questi sì!) a carico dei partecipanti. Si potrebbe pensare, in sintonia con la storia stessa di questa festa, che il carnevale corrisponda al rovesciamento dei valori e della tradizione cristiana: uno spazio di anarchia che consente di salutare la carne prima della quaresima ("Carnem levare", dal latino) con grosse libagioni e grasse risate. Ma, se andiamo a vedere bene, il lascito del carnevale nel caso degli oratori va oltre i coriandoli che rimangono sulle strade da ripulire: è relazioni tra le persone costruite grazie al pretesto di travestirsi per fare quattro risate.



ALTRI TEMI SCELTI DA ALTRI ORATORI PER CARNEVALE

Augh! Grisù, Et, Peter Pan ma anche Michael Jackson

Alcune delle locandine che "lanciano" il carnevale

Oltre a Pergine, a mascherarsi domenica 19 febbraio, sono tante comunità trentine su invito degli oratori. A Mori nel pomeriggio ci sarà un laboratorio dal titolo "Augh" sul tema degli indiani, ad Arco un carro coloratissimo intitolato "Coloriamo la nostra vita" sfilerà il 19, ma anche il 26 e il 28 febbraio; a Lavis piccoli e grandi saranno travestiti da piccoli Grisù e faranno due feste, il 25 per i ragazzi delle medie e una il 26 per gli adolescenti. All'oratorio di Pressano sfileranno un centinaio di formiche, mentre a Zambana si ballerà in maschera sulle note di "Thriller" di Michael Jackson; all'oratorio del Santissimo di Trento approderanno gli extraterrestri impegnati nelle "Universiadi", mentre a Levico Terme domenica 26 dalle 14.30 ci sarà la festa di Peter Pan. Chef stellati anche a Cinte Tesino sabato 17 per valutare i migliori dolci in forno con "Noi" e i giovani dell'Unità Pastorale del Tesino.

